

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

6/07/2023

CILAVEGNA Opere che serviranno anche per Parona e Gravellona

Tra depuratore e acquedotto lavori per sei milioni di euro

CILAVEGNA - Proseguono i lavori sul territorio di Pavia Acque, l'organismo provinciale che si occupa di fognatura e depurazione, ma anche di condotte e acquedotto. Alcuni lavori sono affidati alle varie Asm di Mortara o Vigevano che hanno competenze e strumenti, altri vengono appaltati. Il collettamento, ovvero la realizzazione delle tubazioni della fognatura e dell'acqua potabile tra Parona e Cilavegna, sono in corso e sono costate circa un milione di euro. Questo lavoro è in fase di realizzazione da parte di AsMare di Mortara, società satellite di AsMortara. Il lavoro si completa, però, con l'adeguamento dell'intero depuratore di Cilavegna, per una cifra di circa 4 milioni che sarà presto appaltata e con una nuova centrale per l'acquedotto, sempre a Cilavegna che servirà anche Parona. Nel complesso sono lavori gestiti e progettati da Pavia Acque



Una delle vasche di depurazione esistenti a Cilavegna

per un importo complessivo di circa sei milioni al servizio non solo di Cilavegna ma anche dei due vicini Comuni di Parona e Gravellona. Il progetto in corso riguarda l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione di Cilavegna - spiega Pavia Acque - al fine di dotare l'agglomerato urbano di Gravellona, quello della frazione Barbavara e la zona del Comune di Parona di «un sistema depu-

rativo idoneo ad assicurare il rispetto delle prescrizioni nazionali e regionali vigenti in materia di scarichi fognari».

«Il nuovo impianto di trattamento è concepito secondo la tradizionale impostazione dei depuratori a fanghi attivi; tale approccio progettuale porta ad individuare una linea acque destinata al trattamento fisico-meccanico e biologico dei reflui in ingresso oltre alla linea

fanghi». L'impianto di depurazione di via Fermi è obsoleto e sarà adeguato e ampliato. Dopo l'intervento si svilupperà su due linee e ciascuna avrà una potenzialità di 7.500 abitanti equivalenti, un potenziale di depurazione che potrà sostenere l'impatto del bacino territoriale a cui sarà destinato. Questo consentirà una «buona flessibilità gestionale». Sarà previsto un unico sedimentatore e verranno sviluppati tutti gli apparati tecnici previsti dalle nuove tecnologie di depurazione. Su questo progetto di "adeguamento del sistema fognario e depurativo" è stato chiesto da Pavia Acque la verifica di assoggettabilità a Via (valutazione di impatto ambientale) alla Provincia di Pavia. Si tratta del comparto delle opere di adeguamento del depuratore intercomunale e il loro successivo esercizio nel Comune di Cilavegna.

b.r.

LE LETTERE

Amministrazione **Società partecipate, un bene pubblico**

Il ruolo degli amministratori indicati dagli enti pubblici locali nelle società partecipate è un ruolo di indirizzo e controllo. Indirizzo perché, in quanto espressione delle pubbliche istituzioni, questi amministratori hanno il diritto-dovere di richiamare la società a garantire gli interessi, non solo economici, dei cittadini. Il ruolo di controllo è conseguente perché dove si eroga un servizio pubblico è evidente che gli interessi in gioco sono tali da poter potenzialmente produrre comportamenti incongrui.

I Comuni sono costantemente chiamati a garantire

ai cittadini il miglior servizio in termini di qualità e di sviluppo della rete infrastrutturale sul territorio e, al tempo stesso, in quanto azionisti delle società, sono impegnati in un ruolo di primo piano nella governance per valorizzarne gli asset e gli investimenti.

In sintesi, le aziende partecipate dalla “buona” amministrazione devono fornire servizi ad alta qualità al minor costo possibile. Queste aziende partono da un vantaggio: sono concorrenziali rispetto al settore privato perché non devono aver come indirizzo prioritario solo il fare profitto e sono considerate “in house” nel caso questa scelta voglia essere presa in considerazione dalle amministrazioni comunali.

Le società partecipate sono un pilastro fondamentale per poter gestire in modo efficiente le esigenze di un grande territorio come quello della provincia di Pavia. Sono necessarie per fornire servizi essenziali: lo possono fare ottimizzando le risorse e garantendo alti livelli nelle prestazioni che rispondono alle reali e primarie necessità dei cittadini.

Soddisfano bisogni che incidono fortemente sul benessere della popolazione. Sono aziende pubbliche a tutti gli effetti e come tali devono essere gestite cercando di minimizzare i costi, garantendo le più alte qualità di prestazione.

Valentino Milanese
vice sindaco Bressana
Bottarone

ASSUNZIONI IN ASM VES

Concorsopoli, incaricato un perito sulle intercettazioni

VOGHERA

Una lunga lista di testimoni da sentire (solo la difesa ne ha citati 52) e intercettazioni da trascrivere. Ieri, nell'udienza del processo "Concorsopoli", che vede a giudizio per turbativa d'asta quattro persone, tra ex vertici di Asm Vendita e Servizi di Voghera e un componente di commissione, è stato dato l'incarico al perito che dovrà mettere nero su bianco le conversazioni intercettate, al telefono o con "cimici"

negli uffici, nel corso delle indagini.

L'avvocato difensore Luca Angeleri ha chiesto di escludere, dalle trascrizioni, la conversazione tra Elisa Gamalerio, candidata esclusa da un concorso, secondo l'accusa, e un ex consigliere di amministrazione (la cui posizione era stata archiviata). Il dialogo era stato registrato dalla stessa Gamalerio. La giudice Elena Stoppini ha accolto la richiesta (la conversazione potrà comunque entrare nel dibattimento come fonte di prova) e ha fissato il calendario delle udienze, tutte concentrate tra gennaio e aprile del 2024, quando dovrebbe arrivare la sentenza.

Il processo riguarda l'ex presidente di Asm Vendita e servizi Monica Sissinio, l'allora vice presidente Laura Anselmi, Michele Roberto Chiappa, assunto come direttore operativo in Asm Ves (sono difesi dall'avvocato Luca Angeleri), e Laura Quaini, uno dei componenti della commissione chia-



Il pubblico ministero Paolo Mazza

mata a valutare i candidati a uno dei due concorsi (avvocato Attala).

Sono invece parte civile Asm Voghera Holding (avvocato Daniele Cei), Asm Ves (avvocato Tronca) ed Elisa Gamalerio, candidata esclusa da uno dei concorsi al centro dell'indagine. Era stata proprio Gamalerio, che aveva lavorato come interinale nella società muni-



Monica Sissinio

cipalizzata, a denunciare le presunte irregolarità nelle assunzioni. Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Paolo Mazza, Sissinio e Anselmi avrebbero condizionato il concorso per 13 impiegati tecnico-amministrativi sollecitando la commissione giudicatrice a rivedere la posizione di due candidati, vicini a esponenti politici, che erano risultati idonei ma



Laura Anselmi

non vincitori all'esame orale. Una bufera giudiziaria che era esplosa nell'ottobre 2021. Avevano già patteggiato 10 mesi (pena sospesa) due componenti della commissione giudicatrice finita al centro delle contestazioni (il presidente Stefano Spagnoni e Daniela Bruni) che saranno testimoni nel processo. —

M. FIO.

VOGHERA, SI CERCA IL NUOVO COORDINATORE

Barbieri bussava a Forza Italia «È casa mia»

VOGHERA

Il telefono di Giuseppe Carbone squilla incessante, ma il coordinatore di Forza Italia a Voghera non risponde. Segno che preferisce per il momento non lasciare dichiarazioni dopo l'incontro di qualche giorno fa con Antonio Bobbio Pallavicini, coordinatore provinciale forzista, il vice Andrea Itralonì, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi. Il tutto per decidere le sorti del partito.

«Un partito che negli anni ha dato molto - sottolinea l'ex sindaco proprio di Forza Italia, Aurelio Torriani - Carbone non deve prendersela. Non è una bocciatura, ma solo la voglia del partito di rilanciarsi per cercare di recuperare i numeri di un tempo. Si darà vita ad un nuovo corso che speriamo possa ridare slancio a Forza Italia».

C'è poi Marina Azzaretti che come sempre non si nasconde dietro a un dito e spiega: «In qualità di capogruppo in consiglio e assessore per anni di Forza Italia, nutro forti speranze che l'avvio di questo nuovo corso di rinnovamento possa essere preludio a un rilancio di valori e umano del partito. Significativi la determinazione e l'approccio utilizzato dal commissario provinciale Bobbio Pallavicini, lui il consigliere regionale Invernizzi, il vice coordinatore regionale Antonello Galiani e il responsabile enti locali Itralonì sono stati due volte a Voghera per dialogare con noi amministratori per condividere le strategie future. L'analisi del commissario in ordine agli assetti provinciali e locali che vedono Forza Italia non adeguatamente rappresentata, ma soprattutto valorizzata, rispet-



Giuseppe Carbone



Carlo Barbieri



Marina Azzaretti



Aurelio Torriani

to agli alleati, mi vedono d'accordo. A Voghera ritengo possa essere produttivo un momento di riflessione e rilancio. Questo non vuol dire penalizzare alcuno, ma valorizzare il lavoro svolto, aprendo una nuova fase. Credo che si stia ora tracciando la strada da percorrere per tornare ai consensi del nostro glorioso passato».

Ma c'è anche chi è pronto a ritornare di corsa nel grup-

po: è l'ex sindaco di Voghera, dal 2010 al 2020, Carlo Barbieri, che ha la tessera del partito ma era stato accantonato: «Forza Italia è casa mia, sono a disposizione del nuovo corso, che sono certo voglia integrare la classe dirigente attuale e nel contempo allargare base e dirigenti, tornando a valorizzare chi in questi anni è uscito o è stato messo da parte». —

A.D.

ZAVATTARELLO

Minoranza contro Tiglio: «Inopportuni i suoi manifestini»

ZAVATTARELLO

«Un manifesto che si poteva evitare». I consiglieri di minoranza del comune di Zavattarello, Davide Corti, Roberto Bardini e Mauro Resca, non hanno gradito le parole dell'ex sindaco Simone Tiglio, sospeso dall'incarico dopo essere stato condannato a un anno per le accuse a vario titolo di turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio, parole affidate a dei manifesti che sono stati affissi a Zavattarello e nelle frazioni.

I tre della minoranza in una nota sottolineano: «Abbiamo letto il manifesto del sindaco con profonda amarezza. Non ne condividiamo né il metodo né il merito - spiegano i consiglieri comunali -. Lungi da noi commentare le sentenze, restiamo garantisti ed equilibrati sull'argomento. Crediamo poi che i riferi-



Il consigliere Davide Corti

menti a persone defunte (Tiglio infatti tira in causa l'ex sindaco, morto alcuni anni fa, Carlo Romagnese, ndr) in un manifesto pubblico siano state non gradevoli, tutt'altro. Un dato chiaro è comunque emerso: la continuità in vista del prossimo anno, quando si andrà al voto. Dato che per noi non era per nulla scontato e ancora non chiaro. Stiamo lavorando per unire il paese». —

A.D.

Broni-Stradella, conti in positivo Ora spazio a nuovi investimenti

Approvato il bilancio 2022. Con i fondi del Pnrr arriveranno cassonetti "intelligenti" per 13 comuni

STRADELLA

Via libera dei Comuni soci al bilancio 2022 della Broni-Stradella Pubblica, che ha chiuso con un utile di 12.300 euro, secondo risultato positivo dopo il rosso di quasi un milione di euro dei conti del

In rosso i conti delle piscine, è un'incognita la gestione dell'impianto di Broni

2020. L'assemblea si è svolta martedì pomeriggio, nella sede di via Nazionale, con una presenza di circa il 90% dei soci. Grazie al decreto Sostegni ter, anche per questo esercizio la municipalizzata è riuscita a sospendere gli ammortamenti per gli immobili delle case di riposo, delle piscine e dei beni della raccolta rifiuti, i servizi che hanno sofferto maggiormente per la pandemia.

Per la prima volta, è in atti-

vo il servizio di igiene urbana, mentre si confermano in positivo quello idrico (nonostante la riduzione dei fondi per le manutenzioni da parte di Pavia Acque) e del gas.

«Questo bilancio è il risultato della politica societaria che ha puntato sulla messa in sicurezza dei conti e sul pieno risanamento economico-finanziario dell'azienda – sottolinea il presidente Luigi Giannini –. L'equilibrio dei conti del servizio di raccolta rifiuti, il più importante offerto dalla società, è il segnale economico e politico che stiamo proseguendo sulla strada giusta, visto che siamo in linea anche con quanto richiede la normativa. Inoltre, l'esternalizzazione della raccolta porta a porta ci ha consentito un risparmio di 100mila euro e un miglioramento significativo del servizio dopo le criticità della scorsa estate».

Luci e ombre sui conti della Rsa di Stradella e della Rsd di Ruino, che hanno risentito dei rincari di luce e



La riunione dei Comuni soci della Broni-Stradella Pubblica, che ha chiuso il 2022 in utile

gas che non hanno consentito il pareggio di bilancio: «Su queste strutture pesano ancora anche i mancati ingressi di nuovi ospiti e l'aumento dei costi per il Covid – aggiunge Giannini-. Inoltre, la mancata contrattualizzazione dei 16 posti Alzheimer a Stradella, per cui siamo in trattativa con la Regione, ci

porta a dover spendere ogni anno 300mila euro».

IL CASO PISCINE

Restano in rosso i conti delle piscine: ma, se fino al 2026 l'impianto di Stradella avrà un gestore, che garantirà alla società entrate da affitto e spese, resta un'incognita quello di Broni, chiuso a mar-

zo 2022, riaperto per solo due settimane a novembre quando c'è stato lo stop definitivo per i costi insostenibili dell'energia a fronte dell'esiguo numero di utenti.

«Insieme al Comune di Broni stiamo cercando di capire l'andamento dei costi per trovare una soluzione che garantisca una gestione

sostenibile dell'impianto – spiega ancora il presidente –. Le ipotesi sono da una parte interventi di innovazione tecnologica per contenere le spese, dall'altra riconvertire la struttura a piscina scoperta».

Sul fronte degli investimenti, la Broni-Stradella si troverà a gestire i 4,5 milioni di euro di contributi Pnrr che permetteranno a 13 Comuni (Casanova Lonati, Chignolo Po, Cigognola, Copiano, Gollerferenzo, Inverno e Monteleone, Portalbera, Redavalle, Santa Giuletta, Santa Maria della Versa, Stradella, Villanterio, Vistarino) di posizionare i “cassonetti intelligenti” ad apertura controllata con la scheda per migliorare la raccolta differenziata. Grazie ai risparmi per la razionalizzazione delle gare d'appalto, inoltre, la società riuscirà a finanziare i progetti di altri Comuni, come Canneto Pavese, rimasti esclusi dalla graduatoria iniziale.

In assemblea, infine, è stata discussa la richiesta di ingresso in società del Comune di Torre de' Negri e dell'Unione dei Comuni di Santa Cristina e Bissone, Badia Pavese e Monticelli Pavese: l'Asm Mortara ha dato disponibilità a cedere una parte delle sue quote per dare il via libera all'operazione. «Dopo tanti anni c'è stata un'inversione di tendenza con nuovi Comuni interessati ad entrare dopo aver visto la qualità dei servizi offerta ai paesi vicini», conclude Giannini. —

OLIVIERO MAGGI

GAMBOLÒ

Forza Italia minaccia la crisi in maggioranza

GAMBOLÒ

Forza Italia potrebbe passare all'opposizione nel consiglio comunale di oggi pomeriggio e la maggioranza avrebbe un solo consigliere in più. Il caso nasce per le dimissioni del presidente del Consiglio Marco Invernizzi (Forza Italia) che per motivi di lavoro lascia la carica pur restando consigliere. Oggi, la surroga è stata inserita all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Il nome del succes-

sore di Invernizzi gradito alla maggioranza sarebbe quello di Natalino Galiuzzi che non è di Forza Italia, ma è il consigliere che ha raccolto più preferenze. C'è però la reazione di Helena Bologna, consigliere di maggioranza in quota Fi: «Non siamo stati contattati e, se il presidente non fosse di Forza Italia, la maggioranza verrebbe meno a un accordo politico». Forza Italia non è nemmeno rappresentata in giunta. «Se la questione non si

risolve - dice Bologna - passeremo all'opposizione subito dopo il consiglio comunale, con l'accordo dei vertici provinciali e regionali».

Tra Bologna e il sindaco leghista Antonio Costantino in questi mesi non sono mancate le scintille. «Non è stato convocato nessun pre consiglio - dice Bologna - o almeno io non sono stata invitata, nonostante abbia chiesto in tutti questi mesi di essere coinvolta».

Per Costantino non c'è nessun caso: «Non ho convocato il pre consiglio semplicemente perché c'era un solo punto all'ordine del giorno. Il presidente non è una nomina politica, quindi non c'è da prendere nessun accordo. Ogni consigliere voterà chi crede». —

A.BALL.

LA NOMINA è stata conferita dall'onorevole Alessandro Cattaneo

Rubino coordinatore organizzativo dei dipartimenti della Lomellina

VIGEVANO - Il partito toglie, il partito dà. A pochi giorni dalla revoca dell'incarico di coordinatore cittadino di Forza Italia - la sezione è stata commissariata dai vertici regionali che hanno indicato come commissario pro tempore il vice lombardo degli azzurri, Antonello Galiani - per Alessandro Rubino è arrivato un altro incarico. Nel fine settimana infatti l'onorevole Alessandro Cattaneo, vice coordinatore nazionale dei forzisti nonché responsabile dei Dipartimenti (i gruppi di lavoro tematici) del partito, ha nominato il capogruppo consiliare ducale come coordinatore "per le attività dei dipartimenti e dell'organizzazione territoriale con particolare riferimento alla zona della Lomellina e di Vigevano".

«Questo incarico, per il quale ringrazio l'onorevole Cattaneo - afferma Rubino - è il riconoscimento al grande lavoro svolto dall'intero partito a Vigevano ed in Lomellina in tutti questi anni. Un lavoro che ha

portato all'indizione di incontri sulle problematiche da sempre aperte sui nostri territori, a partire dal capitolo infrastrutture, ai convegni e congressi che hanno coinvolto gli amministratori della Lomellina con tanto di stesura di documenti congressuali finali, gli incontri per parlare di finanza agevolata e bandi europei». Una strada che dovrà essere percorsa anche in futuro, grazie al Circolo Culturale Forza Italia Vigevano e Lomellina "Silvio Berlusconi". «Cattaneo è a conoscenza del progetto del Circolo culturale, un laboratorio politico ma anche e soprattutto una scuola di formazione e confronto per futuri amministratori, aperta anche ai non iscritti. E il primo appuntamento sarà sabato 15 quando, nella nostra sezione di via Trento, parleremo dei rapporti tra l'Europa ed i Comuni». Non solo. «Da settembre la sezione aprirà ai cittadini una volta alla settimana grazie alla presenza di volontari».



Alessandro Rubino

LA PRECISAZIONE

Stepan, iscritta a Fi ma in aula come Destra Indipendente

VIGEVANO - Emma Stepan, consigliere comunale, è iscritta a Forza Italia ma fa parte del gruppo consiliare Destra Indipendente. Ecco la precisazione firmata da Alessandro Rubino (capogruppo Fi) e Luca Battista (Progetto Nazionale):

«Ci sembra giusto chiarire la situazione in modo da evitare possibili fraintendimenti. Questa linea è frutto di un percorso politico ragionato e condiviso insieme. Proprio perché Emma Stepan è stata candidata ed eletta in una lista diversa dalla lista di Forza Italia alla scorse elezioni comunali per correttezza e rispetto degli elettori che ci hanno votato e dopo averlo condiviso con il gruppo ritiene, facendo parte di un movimento culturale indipendente, di non aderire al momento al gruppo consiliare di Forza Italia. Allo stesso tempo per motivi personali e di rapporto politico ha ritenuto di iscriversi negli scorsi mesi al movimento politico di Forza Italia, come prevede lo statuto della propria associazione di appartenenza. Tutto ciò alla luce della stretta e costante collaborazione che avviene giornalmente tra i due gruppi consiliari e con il gruppo di Forza Italia a Vigevano e in Lomellina. Comprendiamo le eventuali incomprensioni e per questo speriamo di aver chiarito la situazione attuale in amministrazione».

Riserve idriche emergono le prime criticità



L'allarme lanciato da Confagricoltura: l'accumulo nevoso è ormai compromesso ridotti anche gli afflussi al lago Maggiore, scala di criticità a 10 su 15 di livello

VIGEVANO - La situazione delle riserve idriche e della disponibilità irrigua inizia a presentare le prime criticità. Lo afferma il direttore di Confagricoltura Pavia, l'ingegner Alberto Lasagna nell'ultimo report elaborato dall'organizzazione datoriale.

«L'accumulo nevoso è ormai in gran parte compromesso. Come si è annotato nelle precedenti analisi, le nevicate tardive non potevano dare che un sollievo temporaneo alla disponibilità irrigua, in ogni caso un sollievo fondamentale per consentire l'avvio della stagione con una diffusa sicurezza irrigua».

«Da circa una settimana - prosegue il direttore di Confagricoltura Pavia - gli afflussi al lago Maggiore si sono ridotti in modo importante e questo ha innescato la fase di calo del livello che, al 29 giugno è a 90 cm rispetto ai 128 cm misurati il 14 giugno scorso. La diminuzione media su 14 giorni all'idrometro di Sesto Calende di quasi 3 cm medi al giorno nelle ultime due settimane. Il livello del Lago si è però ridotto tra il 24 giugno e il 29 giugno 2023 di oltre 5 cm al giorno con una im-



Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia

portante accelerazione data dalla riduzione degli afflussi in entrata. Diventano fondamentali le precipitazioni temporalesche per rallentare il calo del livello del lago, in assenza di eventi meteorologici è prevedibile l'innescarsi delle prime criticità già a metà luglio».

Capitolo falda. «Il comportamento della falda freatica nella stazione misurata è incoraggiante. Attualmente si ha un saldo positivo di 26 cm rispetto al 2021 e di 38 cm rispetto al 2022. La crescita della falda è, negli ultimi giorni, di circa 5 cm al giorno. Questa imponente attività di

ricarica della falda è da attribuire all'importante disponibilità di acqua irrigua di queste settimane.

Nonostante la piena disponibilità di risorsa alle derivazioni dei canali, si sta riproponendo la criticità già riscontrata nel 2019 con difficoltà nei terminali delle reti e sui corsi d'acqua interni. L'andamento pluviometrico favorevole dato soprattutto dal mese di maggio ha portato le cumulate di pioggia a dati paragonabili al 2021, con il vantaggio di vedere una concentrazione nel mese di maggio che ha permesso di dare una prima risposta alla domanda irrigua del

mais. L'interruzione delle piogge negli ultimi giorni ha determinato l'innescarsi delle criticità già evidenziate. Queste criticità sono causate sia dalla contemporaneità fisiologica della domanda irrigua di riso e mais e sono aggravate dal sempre più tardivo avvio delle irrigazioni che determina la ripresa di colature, fontanili e acque interne non prima della metà di luglio. Necessitano azioni correttive a salvaguardia delle utenze terminali, le stesse che hanno subito i maggiori danni dalla siccità dello scorso anno».

«L'andamento della scala di allarme della riserva irrigua vede uno scenario più complesso della precedente analisi in conseguenza della prevista compromissione del manto nevoso. Con riferimento all'accumulo nevoso il livello di allerta passa da 4 a 5. L'accumulo di risorsa nel lago si mantiene superiore al 2021 ma l'accelerazione del calo porta a introdurre un livello 3 rispetto al precedente 2. In considerazione di tutto questo si ritiene di poter indicare l'indicatore della scala di allarme a livello 10 su scala 15».

L'INTERVENTO DI CIA

Ristori, dopo i danni è arrivata la beffa

PAVIA - Dopo i danni, la beffa. Regione Lombardia ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale il riparto economico per il ristoro dei danni da siccità alle aziende agricole. Nel pavese, una delle zone in assoluto più colpite dall'emergenza idrica dello scorso anno, sono arrivate le briciole. Al punto che Cia Agricoltori Italiani Pavia, in una nota, esprime il più totale sconcerto di fronte alle cifre stanziati. «Apprendiamo con grave disappunto – afferma Carlo Emilio Zucchella, presidente di Cia Pavia – che per gli agricoltori della nostra provincia, in assoluto la più colpita dalla siccità 2022, sono stati stanziati solo poco più di 6 milioni di euro sul totale degli oltre 15 disponibili complessivamente a livello regionale». Inspiegabile secondo Zucchella il cambio in corsa dei fondi complessivi stanziati a fronte delle richieste, che sembrano il più classico esempio di beffa oltre al danno. «La stima effettuata lo scorso autunno era decisamente differente: 172.437.956 euro di danni segnalati per 2.315 aziende agricole. I 200 milioni di euro stanziati a livello nazionale, si legge nel decreto regionale, sono poi diventati 100». Il risultato? Un ristoro che, per le aziende colpite, ha un'entità ridicola e tristemente beffarda per chi in questi ristori contava per recuperare un anno di mancato raccolto, oltre ai costi di produzione schizzati alle stelle. «A questo punto, confidiamo nella divina provvidenza perché gli aiuti del Governo sulle calamità climatiche sono solo promesse mancate. Chiediamo ai politici referenti del territorio di attivarsi immediatamente per incrementare l'aiuto stanziato a favore delle nostre aziende. Siamo disponibili al confronto per individuare degli strumenti di supporto. Le belle parole di conforto non bastano più e le aziende rischiano di chiudere i battenti».

Acqua, Utilitalia: grande potenziale dal riuso ma vanno superate alcune criticità

ROMA. “Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura è una soluzione che dovrebbe diventare strutturale applicando all’acqua, laddove economicamente sostenibile anche a fronte di una valutazione dei costi e dei benefici, gli stessi principi dell’economia circolare”. Lo ha detto il direttore generale di Utilitalia, Giordano Colarullo, intervenendo a Roma all’Assemblea Nazionale dell’ANBI. Si tratta, ha evidenziato, “di un potenziale importante che in Italia viene sfruttato solo per il 4% a fronte di una potenzialità del 23%”. Di conseguenza “i gestori sono pronti a fare la propria parte, considerando che il nostro Paese ha depuratori di ottima qualità. Con costi di investimento incrementali minimi, 112 grandi impianti di depurazione potrebbero fornire al mondo agricolo 2,3 miliardi di metri cubi d’acqua l’anno; a fronte di costi di investimento incrementali stimati in circa 4,2 miliardi, altri 66 grandi impianti potrebbero produrre ulteriori 1,1 miliardi di metri cubi d’acqua”. Servono, però, delle “misure abilitanti” a partire dall’aggiornamento del DM 185/2003 alle disposizioni del Regolamento europeo 2020/741 e proseguendo con “l’individuazione della corretta copertura dei costi inerenti l’implementazione degli impianti e delle infrastrutture necessarie”. Per sfruttare a pieno questo potenziale “bisogna superare i problemi relativi alla governance, alla mancanza di fondi dedicati e alla corretta attribuzione delle responsabilità. Al decisore politico spetta l’indirizzo su come ripartire i costi di affinamento, stoccaggio e trasporto, ma i margini di crescita sono evidenti”. Il comparto delle utilities e quello agricolo, ha concluso Colarullo, “possono cooperare in maniera sempre più stretta per fornire risposte sostenibili alle sfide dell’adattamento al cambiamento climatico: il riuso delle acque depurate rappresenta un tassello importante insieme alla costruzione di invasi a uso plurimo, all’utilizzo dei fanghi di depurazione e dei rifiuti organici come fertilizzanti, fino al recupero del fosforo e alla produzione di biometano”

Riusare in agricoltura le acque depurate per combattere siccità

Progetto Menawara in 5 Paesi del Mediterraneo

ANSA- SASSARI- I ricercatori di cinque Paesi del Mediterraneo, Italia, Spagna, Palestina, Giordania e Tunisia si sono uniti nel progetto Menawara "Non-conventional water re-use in agriculture in Mediterranean countries" (Riutilizzo di acque non convenzionali in agricoltura nei Paesi mediterranei), e sotto il coordinamento del nucleo Ricerca sulla desertificazione dell'Università di Sassari, hanno sperimentato soluzioni contro la siccità partendo dal riuso di acque reflue depurate.

I risultati del progetto sono stati presentati ieri nella sede del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari.

In Sardegna, ad Arborea, è stato realizzato un innovativo impianto forestale di infiltrazione per contribuire a ridurre e mitigare l'inquinamento da nitrati con l'obiettivo di trovare una soluzione replicabile su vasta scala per risolvere il problema della diffusione di nitrati nella falda acquifera.

In un villaggio del nord della Palestina è stato riabilitato un impianto di depurazione di acque reflue, consentendo a una associazione di agricoltori di irrigare decine di ettari coltivati.

In Giordania, l'istituto nazionale di ricerca in agricoltura ha realizzato impianti di trattamento delle acque reflue per irrigare colture foraggere.

In Tunisia è stata finanziata la realizzazione di impianti di trattamento terziario dell'acqua in alcuni depuratori con l'obiettivo di sperimentare l'irrigazione di colture molto diffuse, tra cui l'ulivo.

In Andalusia l'utilizzo di acque reflue trattate per l'irrigazione degli uliveti ha consentito produzioni eccezionali in una delle regioni più siccitose del Mediterraneo.

Menawara, inoltre, sottolinea e promuove il ruolo delle donne nel Mediterraneo ritenendolo un elemento chiave per la stabilizzazione dei territori e per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile, e ne fa uno degli elementi fondamentali dell'intero progetto. (ANSA).